

UNA REGGIA PER TE 365 GIORNI L'ANNO

Palazzo Ducale di Mantova conferma anche per il 2026 il suo programma di membership.



Scopri come abbonarti qui!



Informazioni di visita

ORARI DI APERTURA

Dal martedì alla domenica:
ore 8.15 - 19.15
(ultimo ingresso 18.20)
Giorni di chiusura: 1° gennaio,
25 dicembre

Alcune aree vengono aperte solo
in occasione di eventi o mostre
temporanee. Si consiglia di verificare
sul sito web di Palazzo Ducale gli
aggiornamenti.
mantovaducale.beniculturali.it

BIGLIETTI

-Biglietto con Camera degli Sposi
(Castello, Corte Nuova, Corte Vecchia,
Museo Archeologico)
ordinario € 18
ridotto € 2 (18 - 25 anni U.E.)

-Biglietto senza Camera degli Sposi
(Corte Nuova, Corte Vecchia, Museo
Archeologico)
ordinario € 11
ridotto € 2 (18 - 25 anni U.E.)

-Biglietto didattico/eventi € 5

-Abbonamento annuale (12 mesi)
"Amico del Ducale" € 25
"Mecenate Ducale" € 100

-Mantova Sabbioneta Card
ordinario € 25
ridotto € 13 (12 - 17 anni U.E.)
(+€ 7 supplemento Camera degli
Sposi)

-Ingresso con tessera Abbonamento
Musei Lombardia, Valle d'Aosta e
Formula Extra
(+€ 7 supplemento Camera degli
Sposi)

<18 anni ingresso gratuito

INFORMAZIONI

Per esigenze di conservazione
l'accesso alla Camera degli Sposi
è contingentato con permanenza
massima di 5 minuti. Prenotazioni su
mantovaducale.coopculture.it.

Infopoint
tel. +39 0376 352100
(numero attivo martedì, mercoledì,
venerdì, domenica 8.30 - 13.30,
giovedì e sabato 14.00 - 19.00)
pal-mn@cultura.gov.it

BOOKSHOP

Il bookshop è aperto dal martedì alla
domenica con orario 10.00 - 19.00.

AUDIOGUIDE

Il servizio audioguida è scaricabile
gratuitamente su proprio smartphone
inquadrandolo i QR code presenti in
biglietteria e lungo il percorso.

VISITE GUIDATE

Il Museo offre un servizio di visite
guidate con partenza a orari fissi
al costo di €9 a persona e percorsi
educativi rivolti a scuole e famiglie.
Consultare il sito del museo per gli
orari e le prenotazioni.

ACCESSIBILITÀ

La complessità del monumento non ha
consentito l'abbattimento di tutte le
barriere architettoniche.
È previsto un percorso di visita
dedicato a persone con disabilità
motoria.

Palazzo Ducale di Mantova

Mappa

E INFORMAZIONI DI VISITA

ITA



PALAZZO DUCALE
MANTOVA

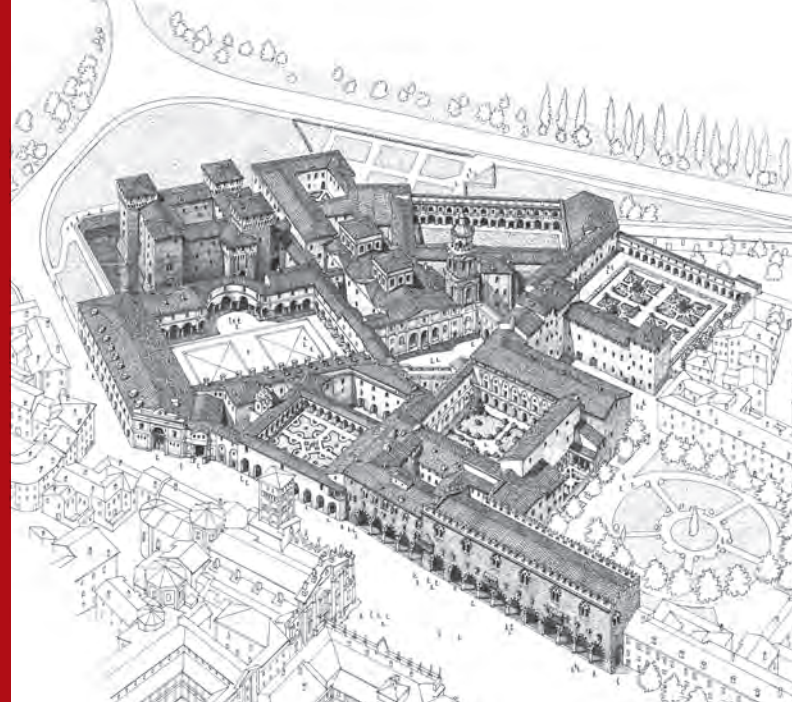
Piazza Sordello, 40 MN | mantovaducale.beniculturali.it



Benvenuti a Palazzo Ducale

Uno dei complessi monumentali
più grandi d'Europa

Straordinaria testimonianza della storia e dell'arte
italiana, il complesso museale di Palazzo Ducale è tra i
più prestigiosi beni culturali del sito UNESCO di "Mantova
e Sabbioneta". Definita come "città-palazzo" in virtù
della sua articolata configurazione spaziale, la reggia
è un vasto palinsesto architettonico che occupa una
superficie di circa 35.000 mq con oltre 1.000 ambienti.
La storia della famiglia Gonzaga, che ne fece la propria
residenza dal 1328 al 1707. Oggi come in passato, in
virtù del suo prestigio, Palazzo Ducale costituisce un
formidabile collettore di opere d'arte ed eventi culturali.
Come scrisse Torquato Tasso, uno dei tanti artisti che
soggiornarono a Mantova - da Pisanello a Mantegna,
da Giulio Romano a Rubens, da Monteverdi ad Antonio
Vivaldi - "questa è una splendida città, degna c'un si
nuova mille miglia per vederla".



La famiglia Gonzaga

I Gonzaga sono stati una delle più
celebri dinastie italiane. Presero il
potere sulla città di Mantova nel
1328 grazie a un colpo di stato a
scapito della famiglia Bonacolsi e
lo mantennero per quasi quattro
secoli. Durante la loro reggenza,
di generazione in generazione,
edificarono il grandioso complesso di
Palazzo Ducale come loro abitazione e
sede di rappresentanza, arricchendolo
di una collezione d'arte - oggi
dispersa in diversi musei - tra le più
ammirate al mondo, detta la "Celeste
Galeria". Furono eccellenti mecenati,
ospitando presso la loro corte
importanti artisti dal tardo Medioevo
al Barocco. Grazie a un'abile politica
diplomazia e matrimoniale e a una
serie di importanti alleanze, i Gonzaga
mantennero un ruolo rilevante nello
scacchiere italiano ed europeo, fino al
loro definitivo declino nel 1707. Dopo la
destituzione di Ferdinando Carlo del
ramo dei Gonzaga Nevers, la città di
Mantova fu occupata dagli Asburgo.
La destinazione museale di Palazzo
Ducale risale al 1887, quando l'ampio
complesso fu aperto per la prima volta
al pubblico.

GENEALOGIA DEI GONZAGA CHE GOVERNARONO MANTOVA:

Capitani del Popolo

1328-1360	Luigi	(1268-1360)
1360-1369	Guido	(1290-1369)
1369-1382	Ludovico I	(1334-1382)
1382-1407	Francesco I	(1366-1407)
1407-1433	Gianfrancesco	(1395-1444)

Marchesi di Mantova

1433-1444	Gianfrancesco	(1395-1444)
1444-1478	Ludovico II	(1412-1478)
1478-1484	Federico I	(1440-1484)
1484-1519	Francesco II	(1466-1519)
1519-1530	Federico II	(1500-1540)

Duchi di Mantova

1530-1540	Federico II	(1500-1540)
1540-1550	Francesco III	(1533-1550)
1550-1587	Guglielmo	(1538-1587)
1587-1612	Vincenzo I	(1562-1612)
1612	Francesco IV	(1586-1612)
1612-1626	Ferdinando	(1587-1626)
1626-1627	Vincenzo II	(1594-1627)

Ramo dei Gonzaga-Nevers

1627-1637	Carlo I	(1580-1637)
1637-1665	Carlo II	(1629-1665)
1665-1707	Ferdinando Carlo	(1652-1708)



Il Museo Archeologico

Gli oltre 6.500 anni di storia del
territorio mantovano sono raccontati
dal museo che più di ogni altro
custodisce il significato e l'origine
della città. La narrazione, nell'edificio
che prima di diventare museo ospitò
il Teatro di Corte (1549) e il mercato

comunale, si snoda dalla Preistoria al
Medioevo attraverso un'ampia serie
di reperti provenienti dal territorio.
Nella collezione spicca il ritrovamento
dell'età del Rame noto come gli
"Amanti di Valdaro".

I giardini di Palazzo Ducale

Un sistema di pregevoli spazi verdi si
articola per tutto il vasto complesso
della reggia, intrecciando natura
e artificio. Giardini pensili e cortili
decorati consentono di illuminare
gli ampi saloni del palazzo fornendo
scorci inconsueti e imprevedibili. Tra
gli episodi più significativi: il Giardino
Pensile, progettato da Pompeo

Pedemonte (1579), attiguo alla
settecentesca Sala dei Fiumi;
il Giardino dei Semplici (1603 ca.)
del botanico francescano Zenobio
Bocchi; il Cortile d'Onore in
Corte Vecchia; il Cortile dei Cani
nell'Appartamento Grande di Castello
e infine il Giardino Segreto della
marchesa Isabella d'Este.





Castello di San Giorgio

Poderoso fortilizio progettato alla fine del Trecento dall'ingegnere Bartolino da Novara, viene rinnovato dal 1459 dall'architetto Luca Fancelli come alloggio dei Gonzaga.



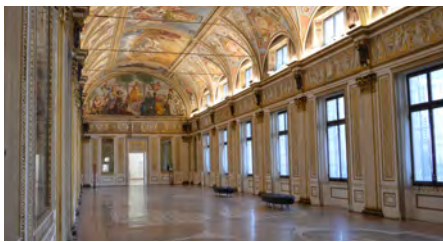
Corte Nuova

Ambienti che derivano dall'intersezione tra gli interventi di **Giulio Romano** per il duca Federico II (1536-1539), la Rustica (1539-1540) e l'Appartamento Grande di Castello voluto dal duca Guglielmo (1572-1580). Da un lato la **Sala di Troia** con il celebre ciclo epico, dall'altro la maestosa **Sala di Manto**.



Corte Vecchia

Il nucleo più antico del palazzo include gli edifici tardo medievali del Palazzo del Capitano e della Magna Domus affacciati su piazza Sordello.



Galleria degli Specchi

In origine concepita come loggia aperta affacciata sul Cortile d'Onore, nel 1616 ca. fu chiusa da Ferdinando Gonzaga per esporre parte della portentosa collezione d'arte ducale.



Pala della SS. Trinità

Realizzata dal maestro fiammingo **Pieter Paul Rubens** nel 1605 per la chiesa della SS. Trinità, è l'apice del programma celebrativo della dinastia Gonzaga.



Gli arazzi di Raffaello

Serie di arazzi tessuti a partire dai cartoni preparatori di **Raffaello Sanzio** per il ciclo della celeberrima Cappella Sistina. I nove arazzi acquistati dal cardinale Ercole Gonzaga sono esposti nelle sale settecentesche progettate dall'architetto Paolo Pozzo.



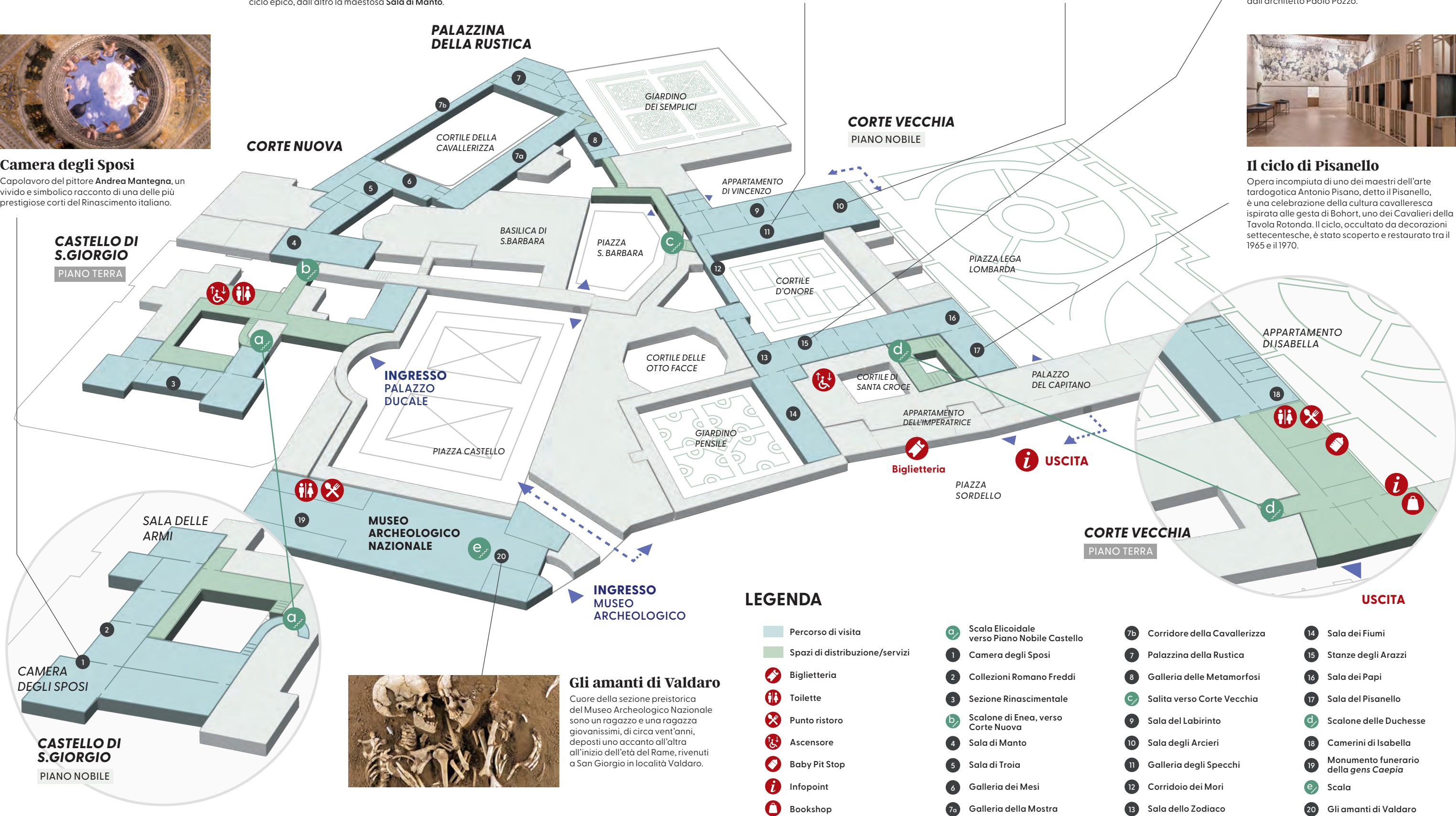
Camera degli Sposi

Capolavoro del pittore **Andrea Mantegna**, un vivido e simbolico racconto di una delle più prestigiose corti del Rinascimento italiano.



Il ciclo di Pisanello

Opera incompiuta di uno dei maestri dell'arte tardogotica Antonio Pisano, detto il Pisanello, è una celebrazione della cultura cavalleresca ispirata alle gesta di Bohort, uno dei Cavalieri della Tavola Rotonda. Il ciclo, occultato da decorazioni settecentesche, è stato scoperto e restaurato tra il 1965 e il 1970.



LEGENDA

- Percorso di visita
- Spazi di distribuzione/servizi
- Biglietteria
- Toilette
- Punto ristoro
- Ascensore
- Baby Pit Stop
- Infopoint
- Bookshop

- a Scala Elicoidale verso Piano Nobile Castello
- 1 Camera degli Sposi
- 2 Collezioni Romano Freddi
- 3 Sezione Rinascimentale
- b Scalone di Enea, verso Corte Nuova
- 4 Sala di Manto
- 5 Sala di Troia
- 6 Galleria dei Mesi
- 7a Galleria della Mostra

- 7b Corridore della Cavallerizza
- 7 Palazzina della Rustica
- 8 Galleria delle Metamorfosi
- c Salita verso Corte Vecchia
- 9 Sala del Labirinto
- 10 Sala degli Arcieri
- 11 Galleria degli Specchi
- 12 Corridoio dei Mori
- 13 Sala dello Zodiaco

- 14 Sala dei Fiumi
- 15 Stanze degli Arazzi
- 16 Sala dei Papi
- 17 Sala del Pisanello
- d Scalone delle Duchesse
- 18 Camerini di Isabella
- 19 Monumento funerario della gens Caepia
- e Scala
- 20 Gli amanti di Valdaro



Gli amanti di Valdaro

Cuore della sezione preistorica del Museo Archeologico Nazionale sono un ragazzo e una ragazza giovanissimi, di circa vent'anni, deposti uno accanto all'altra all'inizio dell'età del Rame, rinvenuti a San Giorgio in località Valdaro.